

**SUPSI**

Quaderni di ricerca

# Monitoraggio delle traiettorie formative degli allievi che hanno seguito il progetto LIFT (coorti 2014/15 – 2020/21)

Spartaco Calvo





# Monitoraggio delle traiettorie formative degli allievi che hanno seguito il progetto LIFT (coorti 2014/15 – 2020/21).

di Spartaco Calvo

Proposta di citazione:

Calvo, S. (2023). *Monitoraggio delle traiettorie formative degli allievi che hanno seguito il progetto LIFT (coorti 2014/15 – 2020/21)*. Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi.

Locarno, 2023

CIRSE – Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi

Piazza San Francesco 19, 6600 Locarno

[dfa.cirse@supsi.ch](mailto:dfa.cirse@supsi.ch)

ISBN (print) 978-88-85585-84-3

ISBN (online) 978-88-85585-86-7

Responsabilità del progetto: Spartaco Calvo

Impaginazione e revisione: Elena Camerlo

Il volume è distribuito con Licenza Creative Commons

*Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0)*

*Quando in questo documento è usato il maschile, unicamente a scopo di semplificazione, la forma è da intendersi riferita in maniera inclusiva a tutte le persone, quale che sia la personale definizione di genere.*

# Sommario

Introduzione .....	1
1. Profili scolastici in uscita dalla Scuola media .....	3
2. Primo anno dopo la fine della Scuola media .....	5
2.1 Scelte formative .....	5
2.2 Esiti scolastici .....	7
2.3 Comparazione delle scelte formative rispetto alle coorti di riferimento .....	8
3. Evoluzione durante il percorso formativo.....	11
3.1 Tipologia di percorso formativo e professionale .....	11
3.2 Riuscita e avanzamento nel percorso formativo .....	12
4. Esiti della formazione e proporzione di diplomati .....	15
4.1 Esiti globali.....	15
4.2 Esiti nelle diverse coorti .....	16
Sintesi .....	19
Riferimenti .....	21



## Introduzione

Il presente documento descrive le traiettorie formative degli allievi che hanno seguito il progetto LIFT, una misura di sostegno *“finalizzata a dare motivazione e aiuto ai ragazzi nel trovare delle prospettive positive nel passaggio dalla scuola dell’obbligo al mondo del lavoro”* (per maggiori informazioni: <https://jugendprojekt-lift.ch/it/>).

Complessivamente sono stati seguiti 225 allievi che hanno terminato la Scuola media nell’intervallo compreso tra gli anni scolastici 2014/15 e 2020/21 fruendo di questa misura. Dal momento che le coorti prese in esame sono relativamente numerose (sette) e composte da un numero limitato di ragazzi, si è ritenuto opportuno presentare prevalentemente i risultati complessivi; quelli delle singole coorti sono stati proposti unicamente quando si è ritenuto che vi fosse un reale interesse conoscitivo in questa informazione.

Attraverso alcuni indicatori, si è dapprima esplorata la loro situazione formativa in uscita della Scuola media.

In seguito, è stato preso in esame quanto accaduto loro nell’anno successivo: le loro scelte formative e gli esiti delle stesse.

Sono poi state analizzate le loro traiettorie dal primo fino al quinto anno dopo la fine della Scuola media, sia in termini di tipologie formative e professionali, sia in termini di riuscita e avanzamento nel percorso. Non si è ritenuto di spingersi oltre con gli anni considerati, dal momento che, per le ragioni menzionate in precedenza, i numeri diventavano veramente esigui e poco significativi.

Infine, è stato esaminato lo statuto formativo e la proporzione totale di diplomati a partire dal terzo anno dalla conclusione della scuola dell’obbligo. A livello globale si è considerata l’evoluzione fino al quinto anno, per le singole coorti, dove questo era possibile, ci si è spinti fino al settimo.





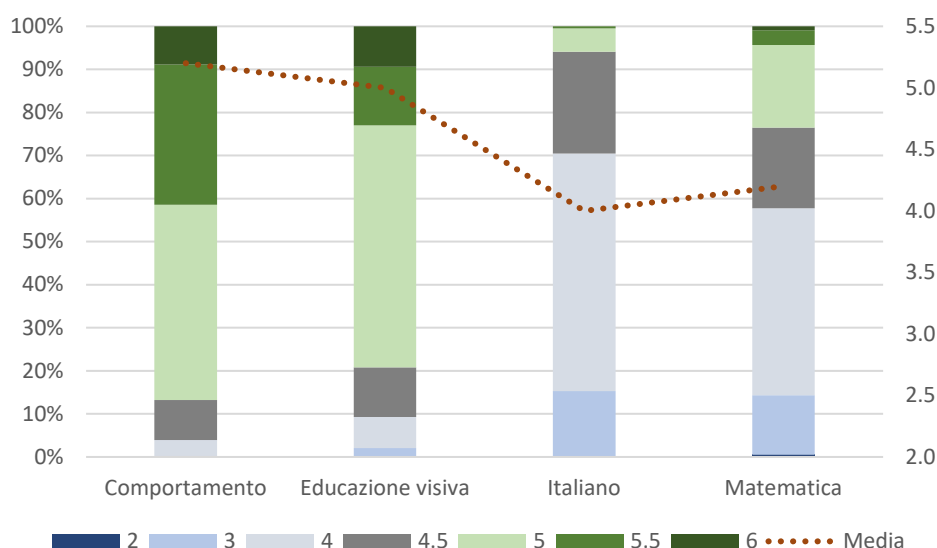
# 1. Profili scolastici in uscita dalla Scuola media

Il progetto LIFT si rivolge esplicitamente “...ad allievi e allieve che non hanno delle buone condizioni di partenza per riuscire ad integrarsi nel mondo del lavoro.” (<https://jugendprojekt-lift.ch/>).

Il primo aspetto considerato in questo monitoraggio è stato, di conseguenza, quello di estrapolare degli indicatori inerenti al profitto scolastico dei ragazzi alla fine della Scuola media. Per ragioni di sintesi si è deciso di prendere in considerazione le note finali di “Comportamento”, “Italiano”, “Matematica” ed “Educazione visiva”.

Questa scelta è dovuta a ragioni diverse. La nota di “Comportamento” è stata presa in esame perché diversi studi condotti in Ticino (ad.es. Marcionetti et al., 2014) hanno evidenziato come i datori di lavoro la considerino uno degli elementi dirimenti nella selezione dei futuri apprendisti. “Italiano” e “Matematica” sono le discipline con la maggiore dotazione oraria nella Scuola dell’obbligo; per quanto riguarda la seconda in teoria vi sarebbe il problema della divisione tra corso attitudinale e base, ma esso non si pone praticamente per gli allievi considerati, dal momento che, nella loro pressoché totalità, essi frequentano il secondo. La decisione di monitorare le valutazioni di “Educazione visiva” – una materia, che ricordiamo, è opzionale, ma scelta da molti ragazzi seguiti da LIFT – è legata al fatto che questa disciplina concerne anche competenze legate alla manualità.

G1: distribuzione delle note in quarta media



Il grafico soprastante mostra alcune informazioni sulla distribuzione delle note nelle quattro materie considerate degli allievi di tutte le sette coorti considerate.

Per quanto riguarda le medie, si osserva che il “Comportamento” dei ragazzi che hanno seguito la misura LIFT ha raggiunto una valutazione media di 5.2, l’”Educazione visiva” il 5, l’”Italiano” il 4 e la “Matematica” il 4.2.

Per ciò che concerne le differenze tra questi allievi e l’insieme dei loro coetanei è interessante notare la comparazione per le singole coorti tra coloro che hanno seguito la misura e il resto della popolazione di riferimento in quarta media (si veda in proposito: Zanolla, et.al. 2023). Si constata come, per quanto riguarda la valutazione di “Comportamento”, le differenze siano molto limitate: nel 2016/17, erano addirittura inesistenti (5.33 per entrambi i gruppi), lo scarto maggiore si è registrato nel 2018/19 (5.3 per l’insieme della popolazione e 5 per gli allievi LIFT). Anche nell’ambito dell’”Educazione visiva” le differenze sono sostanzialmente limitate: la differenza massima si è riscontrata nel 2018/19 con 0.5 punti di differenza tra le due medie, quella minima nel 2015/16 dove la valutazione media della popolazione globale sopravanzava di soli 0.2 punti quella degli allievi LIFT. Pure nei raffronti tra i punteggi medi ottenuti in “Matematica” tra i ragazzi considerati e l’insieme dei loro coetanei che hanno seguito il corso base, non si nota una variazione sostanziale: addirittura nel

2016/17 gli allievi che hanno seguito il LIFT hanno ottenuto una valutazione media leggermente superiore (4.33 contro 4.26), la maggiore differenza si rileva, invece, nel 2017/18 con 0.46 punti.

Le differenze maggiori rispetto al resto della popolazione si registrano nella materia “Italiano” – parzialmente spiegabili con il fatto, che, a differenza di “Matematica” non vi è suddivisione tra corsi base e attitudinali – dove lo scarto medio, sempre a sfavore degli allievi LIFT, oscilla nel corso degli anni tra 0.5 e 0.9 punti.

Si registra una notevole omogeneità per quanto riguarda le valutazioni ricevute dagli allievi LIFT nelle diverse materie considerate. Solo il 12% di loro ha ricevuto una nota di “Comportamento” inferiore a 5 e nessuno ha ricevuto una valutazione insufficiente. La valutazione 5 è largamente dominante nell’ambito dell’”Educazione visiva” (57%), il 23% ha ottenuto una nota superiore e il 20% una inferiore. Per quanto concerne l’”Italiano” solo il 6% ha ricevuto una valutazione uguale o superiore a 5, mentre al 15% è stato attribuito un profitto insufficiente. Un po’ più eterogenea è la situazione relativa a “Matematica”: in questo caso il 23% ha ottenuto una nota uguale o superiore a 5 e il 14% ha ricevuto un’insufficienza.

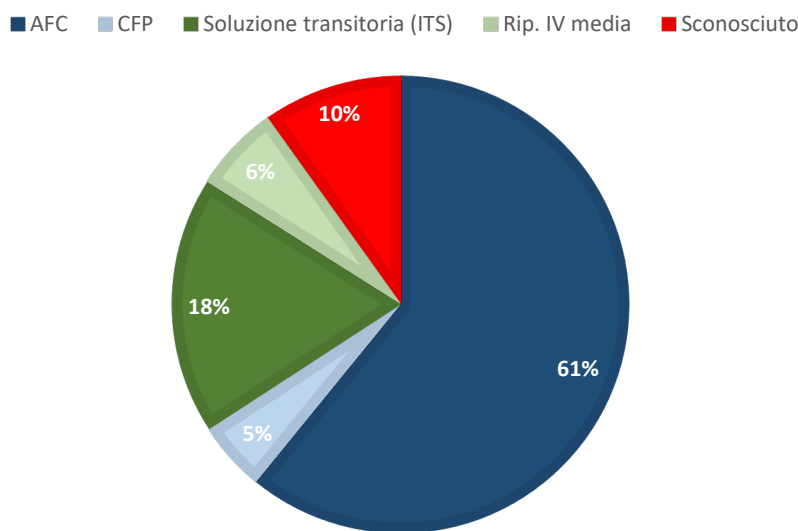
In estrema sintesi, gli indicatori considerati sembrano evidenziare un profilo scolastico di questi allievi caratterizzato da un buon comportamento, da una buona valutazione in “Educazione visiva” e da risultati mediamente sufficienti in “Italiano” e “Matematica”.

## 2. Primo anno dopo la fine della Scuola media

Ovviamente ai fini di trarre indicazioni su una misura come LIFT, è molto interessante osservare cosa accade l'anno successivo alla fine della Scuola media agli allievi che ne hanno fruito. Di seguito saranno perciò esaminate le diverse tipologie di percorso formativo intrapreso e i loro esiti. Infine, verrà proposta una comparazione tra le scelte formative degli allievi che hanno seguito la misura nel corso degli anni e quelle delle coorti corrispettive di allievi ticinesi.

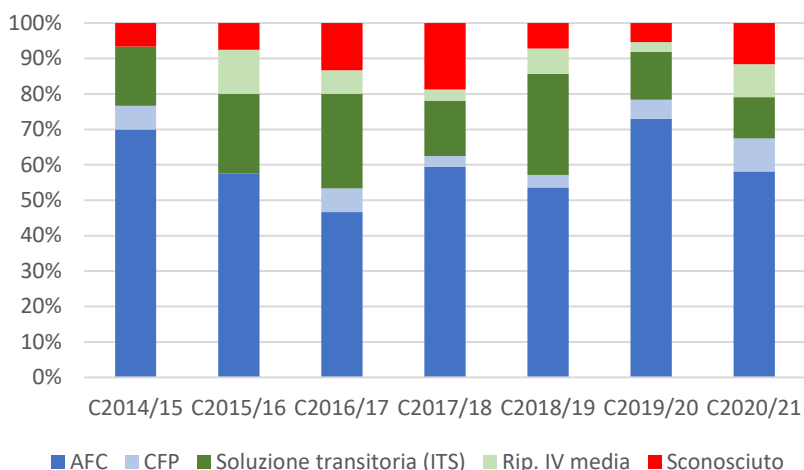
### 2.1 Scelte formative

G2: Tipologia di scelta formativa - risultati globali



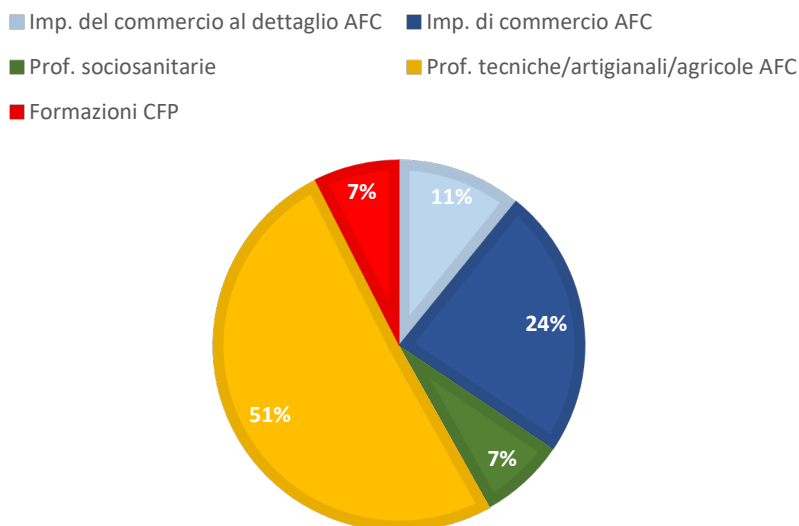
Considerati in maniera aggregata i dati di tutte le coorti (2014/15 – 2020/21), si constata che il 61% ha iniziato un percorso triennale o quadriennale finalizzato all'ottenimento di un Attestato federale di capacità (AFC) e il 5% si è orientato verso uno biennale che porta ad un Certificato di formazione pratica (CFP). Il 18% ha optato per una soluzione transitoria promossa dall'Istituto della transizione e del sostegno (ITS), nella maggior parte dei casi il Pre-tirocinio di orientamento (PTO), e il 6% ha ripetuto il quarto anno di Scuola media. Il rimanente 10% non è rintracciabile sulle banche dati del DECS inerenti alla formazione post-obbligatoria, per cui non è possibile sapere che tipo di percorso hanno intrapreso questi allievi: potrebbero non avere iniziato alcuna formazione, oppure averne cominciata una fuori cantone, all'estero o in un istituto privato.

G3: Tipologia di scelta formativa - risultati nelle diverse coorti



La comparazione tra le scelte formative iniziali degli allievi appartenenti alle diverse coorti non sembra lasciare intuire alcuna tendenza temporale. Gli allievi appartenenti alle coorti 2014/15 (77%) e 2019/20 (78%) sono quelli che più frequentemente hanno iniziato un percorso certificativo, i ragazzi della coorte 2016/17 sono quelli che lo hanno fatto in minor misura. Le proporzioni più alte, rispettivamente il 27% e il 29%, di ragazzi che hanno seguito un percorso promosso dall'ITS si sono registrate nelle coorti 2016/17 e 2018/19.

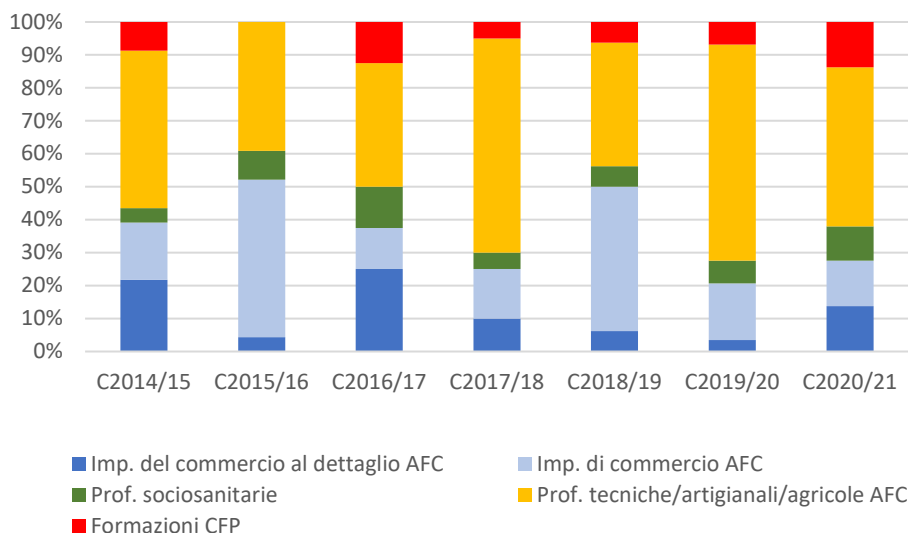
**G4: Tipologia di professione scelta – risultati globali**



Il grafico soprastante evidenzia i principali ambiti professionali scelti dai ragazzi che hanno intrapreso una formazione certificativa. Si noti che le categorie sono state elaborate con finalità conoscitive e non amministrative e quindi sono state raggruppate tutte le professioni tecniche, artigianali e agricole e quelle socio-sanitarie; si è, invece deciso di non raggruppare impiegati di commercio e impiegati del commercio al dettaglio per due ragioni: la prima è che entrambi questi percorsi sono molto frequentati, la seconda è che essi impongono ai ragazzi sfide molto diverse tra loro. Le formazioni certificate con un CFP sono state considerate una categoria a sé stante, indipendentemente dal settore professionale in cui sono state svolte.

Considerando in maniera aggregata tutte le coorti, si constata che il 51% dei ragazzi ha scelto una professione tecnica, artigianale o agricola, il 24% ha iniziato un apprendistato di impiegato di commercio, l'11% uno di impiegato del commercio al dettaglio, il 7% una professione in ambito socio-sanitario o una formazione biennale CFP.

**G5: Tipologia di professione scelta – risultati nelle diverse coorti**

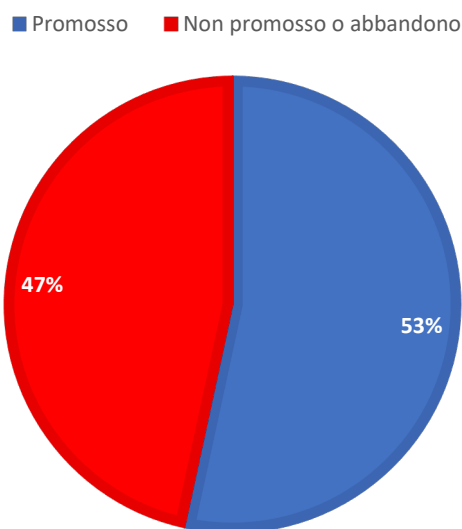


Osservando le scelte professionali iniziali dei ragazzi si notano delle differenze tra le diverse coorti. Quella del 2014/15 era caratterizzata da una proporzione elevata di tirocini nell'ambito della vendita al dettaglio (22%), le coorti del 2015/16 e 2018/19 invece da una quota importante di impiegati di commercio (rispettivamente 48% e 44%). Le coorti 2017/18 e 2019/20 hanno visto la maggioranza dei ragazzi scegliere una professione tecnica, artigianale o agricola (rispettivamente 65% e 66%).

## 2.2 Esiti scolastici

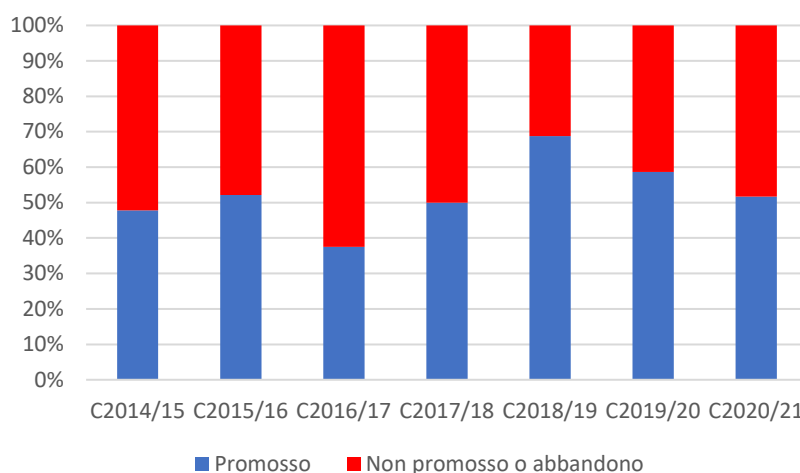
Di seguito sono presentati gli esiti scolastici complessivi e quelli relativi alle diverse categorie professionali, al termine del primo anno di una formazione post obbligatoria.

### G6: Esiti complessivi - risultati globali



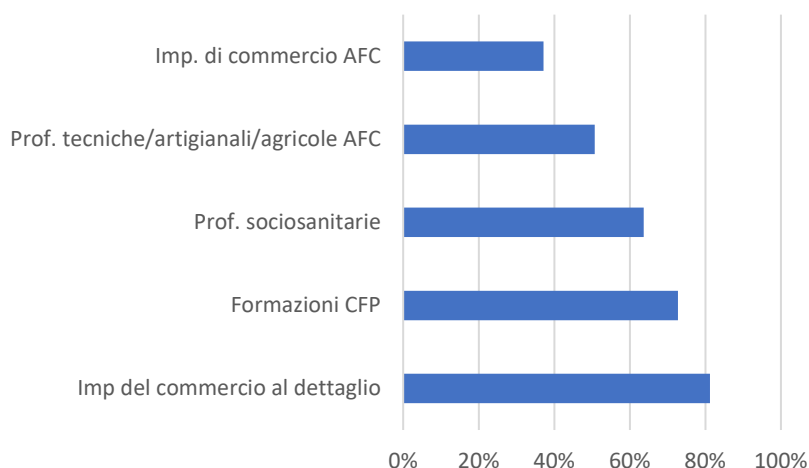
Considerando in maniera aggregata tutte le coorti, si constata che il 53% dei ragazzi è stato promosso, mentre il 47% è stato bocciato oppure ha abbandonato la formazione prima della fine del primo anno.

### G7: Esiti - risultati nelle diverse coorti



Esaminando nelle diverse coorti le proporzioni tra coloro che sono stati promossi e coloro che sono stati respinti o che hanno abbandonato, si riscontra che la coorte del 2018/19 è quella che con il 69% ha fatto registrare la percentuale maggiore di promossi, seguita da quella del 2019/20 con il 59%. Le altre coorti vedono una quota di promossi oscillante tra il 38% e il 52%.

### G8: Proporzione di riuscita per tipologia di professione scelta



Il grafico soprastante mostra la proporzione globale di allievi promossi dopo il primo anno nelle diverse aree professionali. Si riscontrano importanti differenze: l'81% di coloro che hanno intrapreso un apprendistato di Impiegato del commercio al dettaglio e il 73% di coloro che hanno iniziato una formazione biennale CFP riescono a superare il primo anno. Questa percentuale cala al 64% in ambito sociosanitario e si riduce ulteriormente al 51% per coloro che hanno intrapreso una formazione tecnica, artigianale o agricola e, addirittura, al 37% per i ragazzi che frequentano il primo anno di apprendistato di Impiegato di commercio.

## 2.3 Comparazione delle scelte formative rispetto alle coorti di riferimento

Di seguito è presentata una comparazione tra le scelte formative degli allievi che hanno seguito la misura LIFT e quelli delle loro coorti di appartenenza (Marcionetti, 2023). Al fine di poter paragonare i due gruppi è stato necessario rielaborare ex-novo tre categorie, tra coloro che:

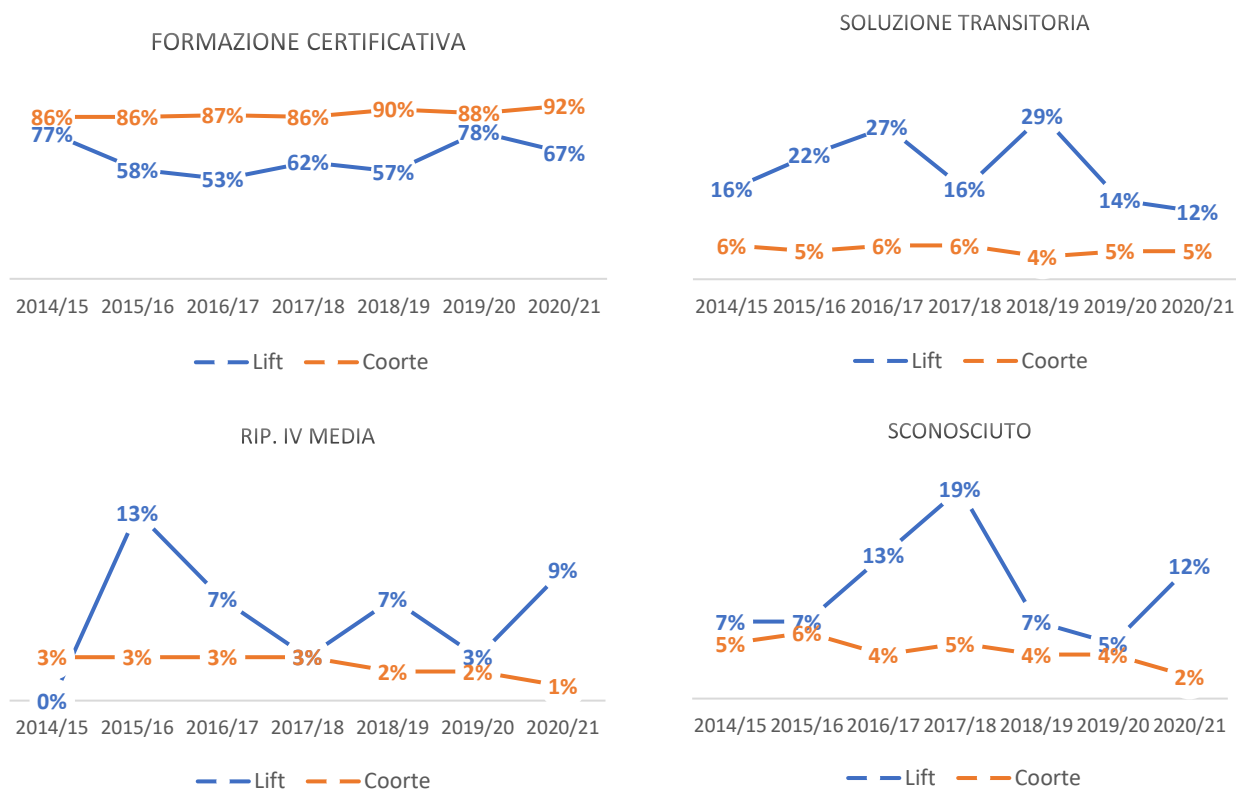
- seguono una formazione certificativa (AFC, CFP o Scuola media superiore);
- frequentano una soluzione transitoria (essenzialmente il Pre-tirocinio di orientamento);
- ripetono la quarta media;
- di cui non si hanno informazioni circa il loro eventuale percorso post-obbligatorio.

È importante prestare attenzione al fatto che queste comparazioni vanno considerate con estrema prudenza, per due ragioni principalmente:

\_ i due gruppi hanno dimensioni molto diverse: una coorte comprende approssimativamente 3000 allievi, mentre i ragazzi della stessa che hanno seguito la misura LIFT sono poche decine ogni anno – inoltre non sempre provenienti dalle medesime sedi– e fanno registrare, di conseguenza, fluttuazioni molto più rilevanti nel corso degli anni;

\_ i ragazzi a cui viene proposto di seguire la misura non sono rappresentativi dell'insieme della loro coorte, mancando, ad esempio, tutti gli allievi (ca il 40-45% della popolazione complessiva) che hanno i requisiti per seguire un percorso nel settore medio-superiore e che, inevitabilmente, sono coloro che corrono minori rischi di mancata collocazione nella formazione post-obbligatoria.

G9: Comparazione tra le scelte formative



La percentuale dell'insieme degli allievi che dopo la IV media intraprende una formazione post-obbligatoria (Formazione professionale o Scuola media superiore) nel periodo 2014/15 – 2020/21 è relativamente stabile e varia tra l'86% e il 92%. Quella dei ragazzi che hanno seguito LIFT (in questo caso limitata alla sola Formazione professionale, per le ragioni esplicitate in precedenza) è sostanzialmente inferiore e soggetta a variazioni molto più rilevanti: tra il 53% e il 78%, con una media complessiva del 66%.

È invece decisamente superiore la proporzione di allievi che hanno seguito LIFT e che, successivamente, hanno optato per una soluzione transitoria dell'ITS, che varia tra il 12% e il 29% con una media complessiva del 18%. I rappresentanti della coorte complessiva che hanno intrapreso questo percorso sono stabilmente tra il 4% e il 6%.

Comprensibilmente minoritaria, sia tra gli allievi che hanno seguito LIFT, sia tra quelli dell'intera coorte è la scelta di ripetere la IV media. Tra i primi, nel corso degli anni le percentuali oscillano tra lo 0% e il 13%, con una media complessiva del 6%. Tra i secondi le percentuali variano tra l'1% e il 3%.

Per ciò che concerne le percentuali dei ragazzi su cui non si hanno informazioni circa il loro percorso – che potrebbero non avere intrapreso nulla, ma anche essere in formazione all'estero, fuori cantone o presso un istituto privato – si constata che per l'intera coorte esse oscillano tra il 4% e il 6% con un limite inferiore del 2% nel 2020/21). Gli allievi che hanno seguito LIFT di cui non vi è traccia l'anno successivo sono proporzionalmente più numerosi e oscillano negli anni tra il 5% e il 19%, con una media complessiva del 10%.





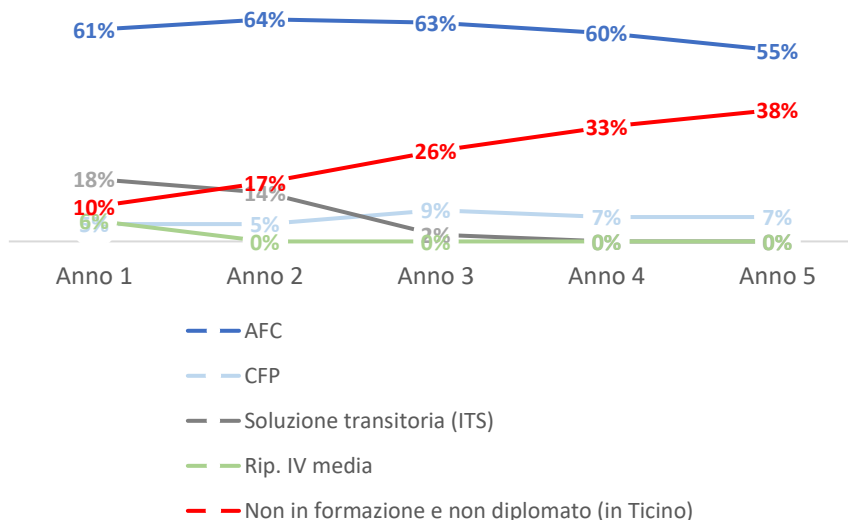
### 3. Evoluzione durante il percorso formativo

Nei prossimi paragrafi saranno presentati alcuni elementi relativi alle traiettorie formative degli allievi LIFT nell'arco di cinque anni. I dati saranno presentati aggregati. Si noti che per ovvie ragioni il numero di coorti che compongono il numero complessivo di ragazzi si riduce di anno in anno (dalle sette coorti considerate per il primo anno dopo la Scuola media si arriva alle tre coorti del quinto anno).

#### 3.1 Tipologia di percorso formativo e professionale

I prossimi grafici presentano l'evoluzione delle proporzioni tra le diverse tipologie di percorso formativo degli allievi LIFT ancora in formazione (vengono di conseguenza progressivamente esclusi dal computo quelli che si diplomano).

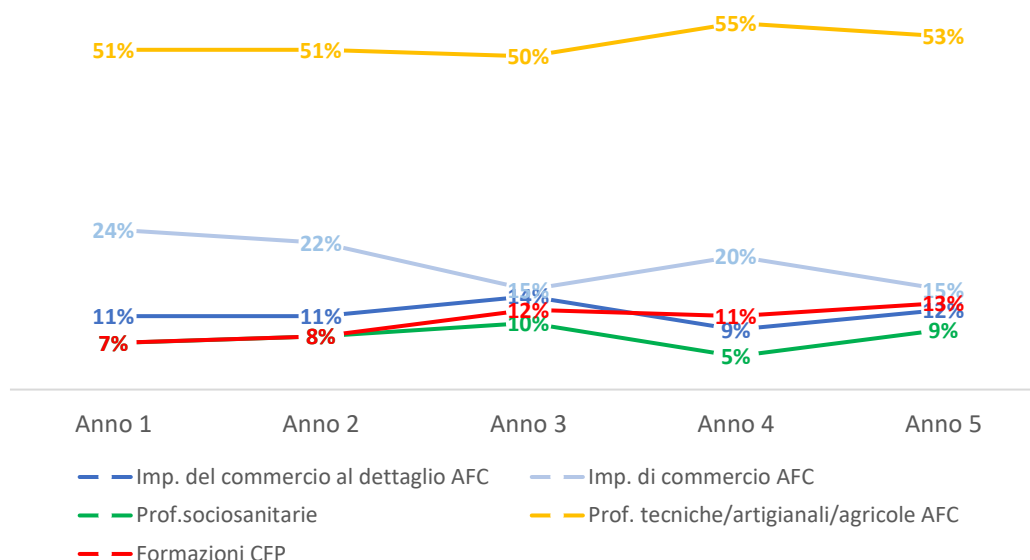
G10: Evoluzione delle proporzioni tra i percorsi formativi



Osservando le proporzioni tra i diversi percorsi formativi degli allievi non ancora diplomati si nota una sostanziale stabilità per quanto riguarda coloro che frequentano un apprendistato di tipo AFC - che oscillano tra 64% del secondo anno e il 55% del quinto – o una formazione biennale CFP – che variano tra il 5% del primo anno e il 9% del terzo. Di notevole interesse ci sembra l'evoluzione della proporzione di allievi che seguono una soluzione transitoria e coloro dei quali non si hanno informazioni e che, probabilmente, nella maggior parte dei casi non sono in formazione. Le soluzioni transitorie sono fruite essenzialmente durante il primo e il secondo anno dopo la Scuola media (rispettivamente dal 18% e dal 14% di ragazzi) con una componente residuale del 2% nel terzo. Parallelamente la proporzione di ragazzi non in formazione dal 10% al 17% tra il primo e il secondo anno per poi aumentare, rispettivamente al 26% e al 33%, nel terzo e nel quarto anno<sup>1</sup>. Si può ipotizzare che la ripetizione della quarta media il primo anno (5% del totale) e le soluzioni transitorie nel primo biennio riescano a mantenere agganciati al sistema educativo una quota significativa di ragazzi anche non integrati nella formazione professionale propriamente detta.

<sup>1</sup> Si noti che le percentuali si riferiscono al totale dei ragazzi non ancora diplomati (in Ticino).

G11: Evoluzione delle proporzioni tra le diverse tipologie professionali

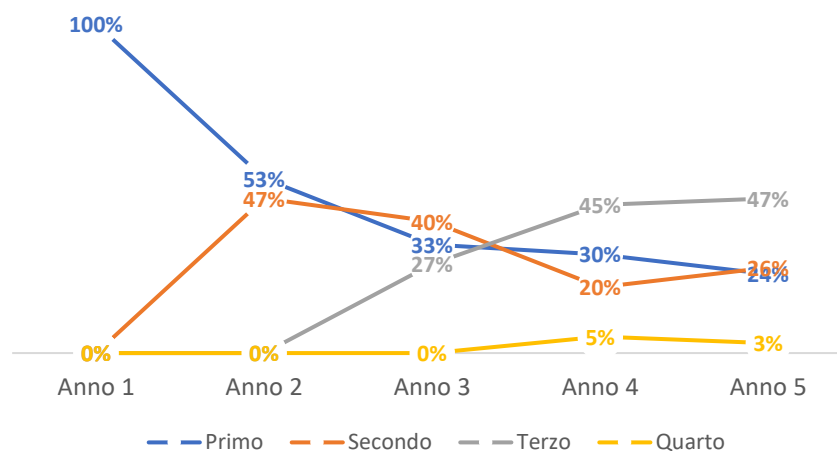


Il grafico soprastante mostra le proporzioni tra le diverse tipologie di professioni scelte nel corso degli anni dagli allievi che stanno seguendo una formazione certificativa. Fatta eccezione per il quinto anno – di cui però è stato possibile monitorare unicamente tre coorti (2014/15, 2015/16 e 2016/17) – si constata una sostanziale stabilità. Questa è particolarmente accentuata tra i ragazzi che seguono una formazione tecnica, artigianale o agricola che nel quinquennio oscillano tra il 51% e il 55% del totale; gli apprendisti di commercio sono sempre tra il 15% e il 24%, gli impiegati del commercio al dettaglio tra l'11% e il 14%, coloro che seguono una formazione in ambito sociosanitario tra l'7% e l'11% e quelli che svolgono una formazione CFP tra il 7% e il 13%.

### 3.2 Riuscita e avanzamento nel percorso formativo

In questo paragrafo sono presentati alcuni dati inerenti all'evoluzione del percorso scolastico e alla sua riuscita nel corso degli anni.

G12: Anno scolastico frequentato



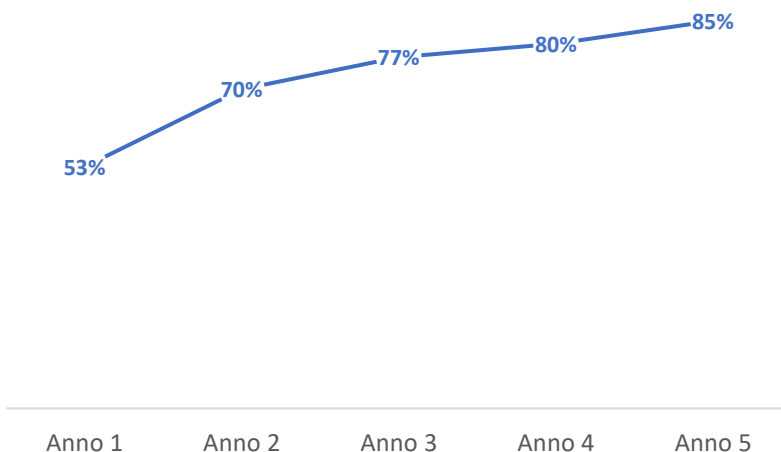
Il grafico soprastante mostra la proporzione di allievi che segue un determinato anno scolastico di una formazione certificativa nei cinque anni successivi alla fine della Scuola media.

Bocciature e riorientamenti alterano fortemente la linearità del percorso formativo di questi ragazzi. Due anni dopo la fine della Scuola media, il 53% di loro frequenta ancora il primo anno e il 47% il secondo. Tre anni

dopo, il 33% segue ancora il primo anno, il 40% il secondo e il 27% il terzo. Quattro anni dopo il 30% frequenta il primo anno, il 20% il secondo, il 45% il terzo e il 5% il quarto. Cinque anni dopo, il 24% segue il primo anno, il 26% il secondo, il 47% il terzo e il 3% il quarto.

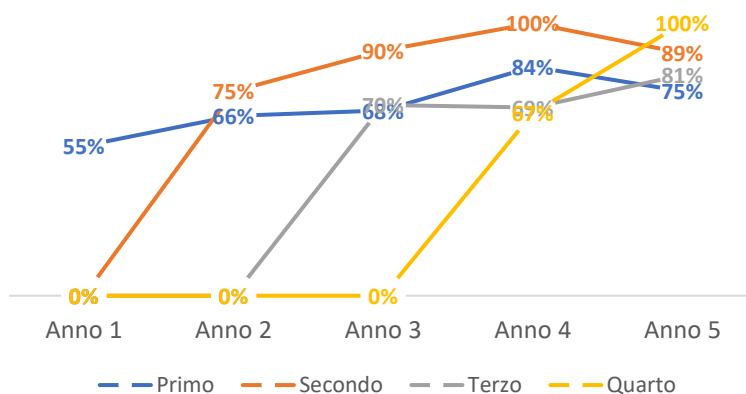
Questi dati evidenziano come lo scoglio del primo anno possa essere molto duro da superare: si noti che a distanza di cinque anni ancora quasi un quarto dei ragazzi ancora lo frequenta.

G13: Proporzione complessiva di allievi promossi



Osservando l'evoluzione del tasso di promozione all'anno successivo degli allievi LIFT, indipendentemente dall'anno scolastico frequentato, si rileva un suo progressivo aumento, dal 53% del primo anno dopo la Scuola media si passa al 70% del secondo per giungere all'85% del quinto.

G14: Proporzione di allievi promossi per anno scolastico



Il grafico soprastante mostra il tasso di promozione per ogni anno scolastico nei diversi anni dopo la fine della Scuola media. Globalmente si appura come il secondo anno scolastico sia quello superato con minore difficoltà. Il 75% di coloro che lo frequentano dopo un percorso lineare viene promosso, dopo tre anni lo supera il 90%, dopo quattro il 100% e dopo cinque l'89%. Il terzo anno scolastico, che per la maggior parte dei ragazzi è quello del conseguimento del diploma, si rivela più problematico: il 70% lo supera dopo esservi arrivato a seguito di un percorso lineare, tra coloro che lo seguono dopo quattro anni la percentuale resta pressoché analoga (69%), dopo cinque sale, invece, all'81%. Il primo anno si conferma uno scoglio duro per molti allievi ancora cinque anni dopo la fine della Scuola media: il 25% di chi inizia una nuova formazione certificata dopo 5 anni, il primo anno non viene promosso, . . Il quarto anno scolastico è frequentato veramente da pochi ragazzi (la grande maggioranza segue apprendistati triennali) ed è perciò impossibile esprimersi.



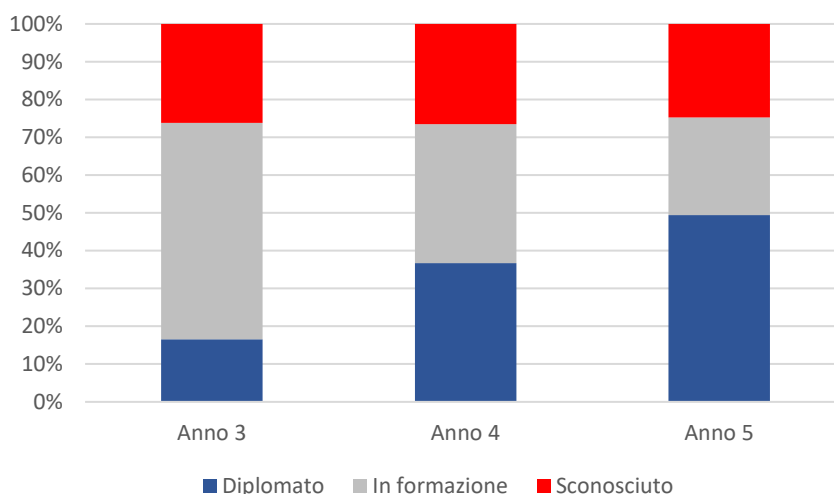
## 4. Esiti della formazione e proporzione di diplomati

In questo paragrafo saranno presentate le proporzioni e le tipologie di diplomati e lo statuto formativo degli allievi nei diversi anni successivi alla fine della Scuola media. Verranno qui discussi anche gli esiti nelle diverse coorti.

### 4.1 Esiti globali

Di seguito sarà presentato lo statuto formativo e la ripartizione tra i diversi tipi di diploma conseguiti dagli allievi nel loro insieme. Si noti che per ogni anno vengono presentate le percentuali cumulate.

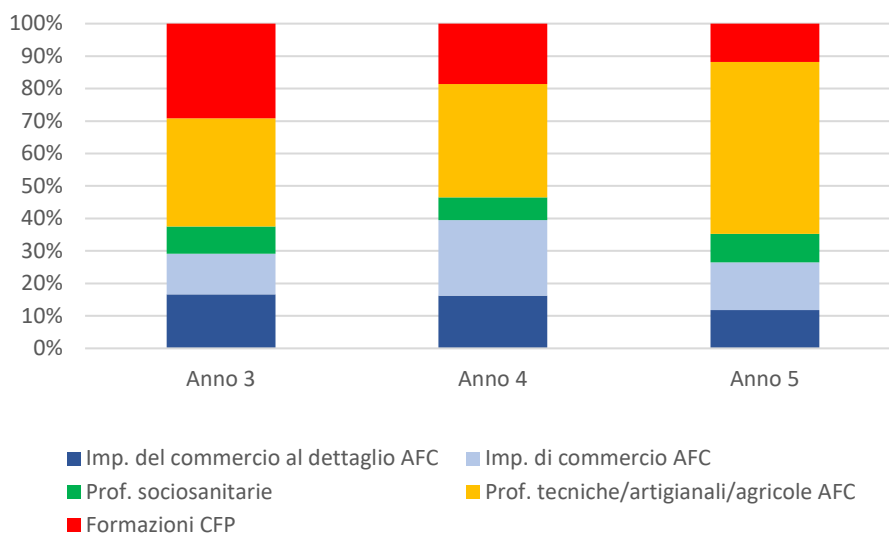
*G15: Statuto formativo degli allievi al terzo, quarto e quinto anno*



Tre anni dopo la fine della Scuola media, la proporzione di diplomati è del 17% e comprende coloro che hanno terminato un apprendistato triennale dopo un percorso lineare o una formazione biennale con al massimo un anno di ritardo (nel 17% è infatti compreso un 4% composto da ragazzi che hanno conseguito un diploma CFP due anni dopo la fine della Scuola media). L'anno successivo la percentuale di diplomati aumenta al 34%, dal momento che si aggiungono coloro che hanno terminato con ritardo una formazione biennale o triennale e i pochissimi che hanno concluso un percorso formativo quadriennale lineare. Il quinto anno la percentuale di coloro che hanno terminato con successo una formazione sale al 49%.

È interessante rilevare che se – inevitabilmente, a causa dell'aumentare dei diplomati – vi è un calo corrispettivo delle persone ancora in formazione; si registra una sostanziale stabilità (oscillante tra il 24% e il 26%) tra il terzo e il quinto anno della proporzione di ragazzi con un percorso sconosciuto.

### G16 Tipologia di diploma professionale conseguito



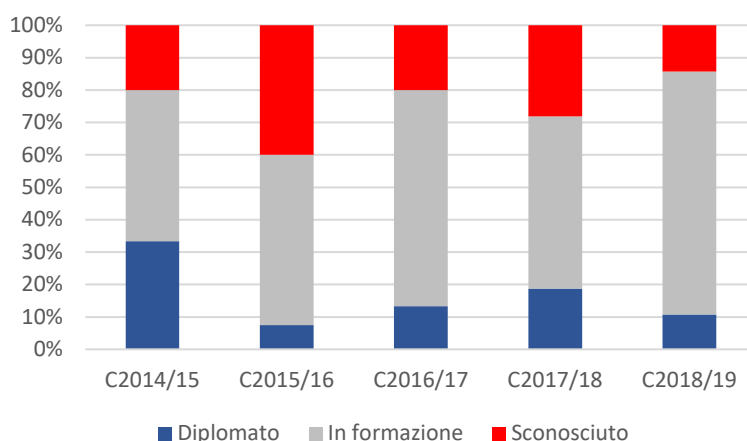
Osservando le proporzioni cumulate di diplomati nel terzo, quarto e quinto anno dopo la fine della Scuola media si rilevano ad avviso di chi scrive due elementi meritevoli di riflessione:

- una proporzione importante di diplomati in formazioni CFP (29%) e Impiegato di commercio al dettaglio (17%) dopo tre anni, ad apparente conferma del fatto che queste formazioni sembrano prestarsi meglio ad essere concluse dopo un percorso lineare;
- un'apparente sottorappresentazione iniziale di diplomati nelle professioni tecniche, artigianali e agricole (33%) in rapporto al numero di ragazzi che seguono questi apprendistati; in proposito, tuttavia, occorre tenere presente che alcune di queste formazioni hanno una durata quadriennale e che le proporzioni di apprendisti in quest'area erano particolarmente elevate nelle coorti più recenti, quelle che hanno potuto essere osservate solo nei primi anni dopo la Scuola media.

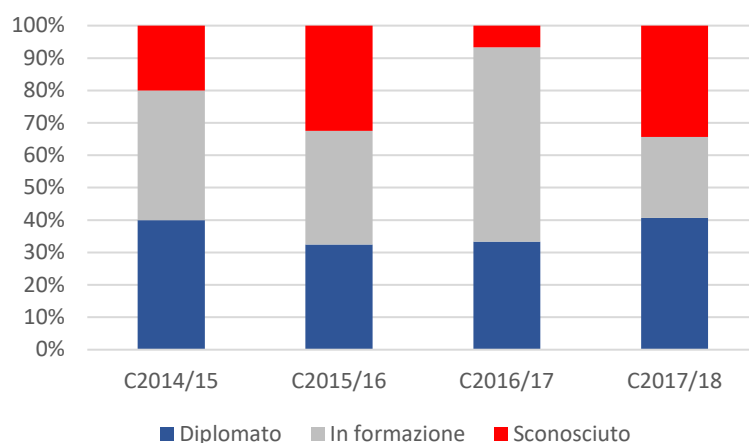
## 4.2 Esiti nelle diverse coorti

Nei successivi paragrafi verranno presentati gli statuti formativi degli allievi delle diverse coorti a partire dal terzo anno dopo la fine delle Scuole medie.

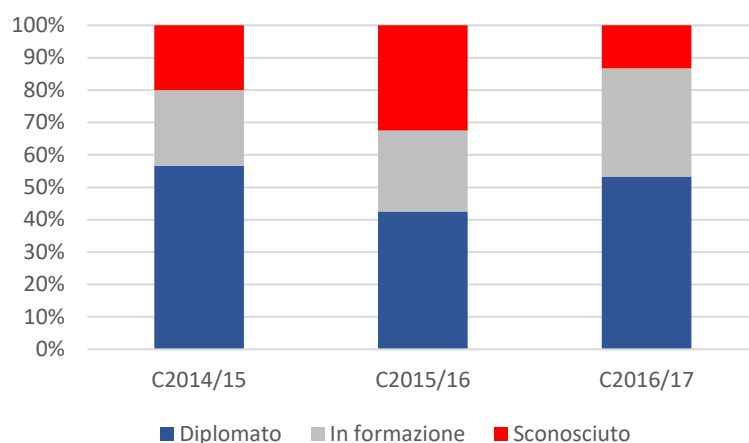
### G17: Statuto formativo degli allievi dopo tre anni



È stato possibile seguire cinque coorti fino a tre anni dopo la fine della Scuola media. Si constata una forte eterogeneità nella proporzione di diplomati tra le varie coorti. Quella del 2014/15 si caratterizza per la proporzione maggiore di diplomati dopo un triennio (33.3%), mentre la coorte successiva è quella con la percentuale minore 9%, nonché quella con la quota più ampia di persone di cui non si conosce lo statuto formativo (40%). Le altre coorti fanno registrare percentuali di diplomati che variano dal 10% al 19%.

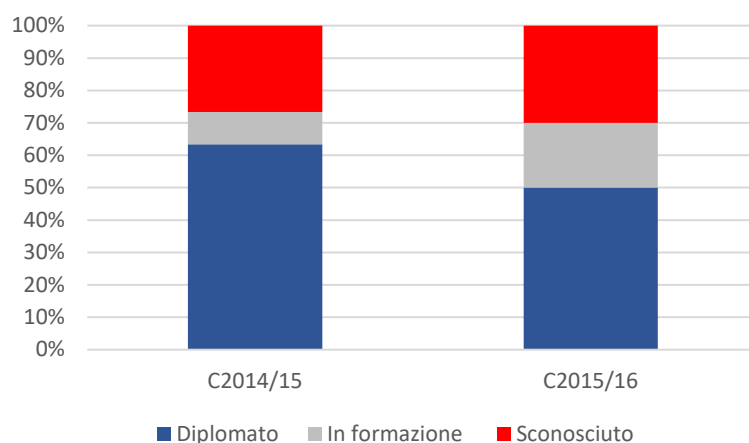
**G19: Statuto formativo degli allievi dopo quattro anni**

Lo statuto formativo degli allievi delle quattro coorti che è stato possibile seguire per quattro anni è stato il seguente ed appare molto meno diversificato rispetto a quello registrato l'anno precedente. La proporzione maggiore di diplomati, attorno al 40%, si registra presso le coorti 2014/15 e 2017/18, quella con la quota minore è la coorte 2015/16 con il 33%. La coorte 2017/18 è anche quella con la proporzione più importante di ragazzi di cui si sono perse le tracce (34%). È interessante che, per quanto riguarda la coorte 2016/17, solo il 7% non risulta essere diplomato o in formazione.

**G20: Statuto formativo degli allievi dopo cinque anni**

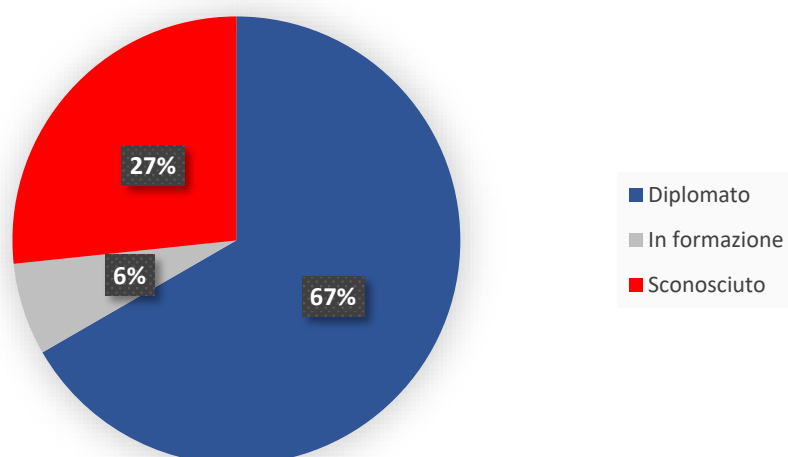
Dopo cinque anni, circa il 57% degli appartenenti alla coorte 2014/15 e il 53% di quella 2015/16 ha conseguito un diploma. La coorte 2015/16 è quella con la minor proporzione di diplomati (43%) e la maggiore di ragazzi di cui non si hanno informazioni (33%).

**G21: Statuto formativo degli allievi dopo sei anni**



Dopo sei anni, il 63% dei ragazzi della coorte 2014/15 risulta diplomato, l'8% ancora in formazione e del 27% non si hanno notizie. Il 50% dei giovani appartenenti alla coorte 2015/16 ha conseguito un diploma, il 20% è ancora in formazione e del 30% si sono perse le tracce.

**G22: Statuto formativo degli allievi dopo sette anni**



La coorte 2014/15, l'unica che è stato possibile osservare per sette anni, presenta dopo tale intervallo temporale il 67% di diplomati, il 6% di giovani ancora in formazione e il 27% di ragazzi di cui non si hanno informazioni.



## Sintesi

Gli allievi che durante la Scuola media hanno fruito della misura LIFT si caratterizzano per una valutazione sostanzialmente positiva in “Comportamento” e “Educazione visiva” e ottengono risultati modesti, mediamente sufficienti, in “Italiano” e “Matematica”.

Terminato l'obbligo scolastico, il 66% inizia una formazione di tipo AFC (61%) o CFP (5%), il 18% fruisce di una soluzione transitoria, il 6% ripete la quarta media, mentre del 10% non vi è traccia. Tra coloro che hanno seguito una formazione certificativa, il 53% ha superato il primo anno e il 47% è stato respinto oppure ha abbandonato prima di terminare l'anno. Si constatano importanti differenze nei tassi di riuscita a seconda del tipo di professione intrapresa: percentuali elevate di successo si registrano tra coloro che hanno seguito una formazione CFP o, soprattutto, una di Impiegato del commercio al dettaglio; quote molto più basse si registrano tra coloro che avevano intrapreso inizialmente una professione tecnica, artigianale o agricola o, ancor di più, tra quelli che avevano iniziato un apprendistato di commercio. Una comparazione con le scelte formative delle coorti corrispettive di allievi ticinesi che terminano la IV media – da considerare in maniera assolutamente prudente, data la differente numerosità dei due gruppi e le caratteristiche specifiche degli allievi che fruiscono di LIFT - evidenzia come la proporzione degli allievi LIFT che, dopo la fine della Scuola media, intraprende una formazione certificativa è inferiore, mentre sono superiori quelle di chi opta per una soluzione transitoria, per la ripetizione dell'ultimo anno di Scuola media, o di cui non si hanno informazioni.

Per la maggior parte di questi ragazzi, anche gli anni successivi non sono stati caratterizzati da un percorso lineare. Sebbene l'evoluzione nel corso degli anni debba essere considerata con prudenza, dal momento che progressivamente si riducono il numero di coorti e, conseguentemente di allievi, sembra esservi una crescita progressiva confortante della proporzione di diplomati. Essi passano dal 17% registrato tre anni dopo la fine della Scuola media – che per la maggior parte di loro sarebbe stato il traguardo da raggiungere dopo un percorso lineare (solo pochi di loro hanno intrapreso formazioni quadriennali) al 49% rilevato due anni dopo.

È, infine, interessante notare come la crescita degli allievi di cui non si hanno notizie – di cui, si può supporre, una grossa proporzione sia costituita da ragazzi non in formazione – aumenta considerevolmente (passando dall'11% a circa il 25%) nei primi tre anni, per poi stabilizzarsi nel periodo successivo. Sempre a livello ipotetico, dati i numeri considerati, questo fenomeno potrebbe essere ricondotto, per quanto riguarda la sua crescita iniziale, al progressivo esaurirsi dell'offerta di soluzioni transitorie (sia quelle proposte dall'ITS, sia dall'opportunità di ripetere la quarta media) e, per ciò che concerne la sua successiva stagnazione, alla capacità del settore della Formazione professionale di integrare una buona parte dei ragazzi anche in assenza di un loro percorso lineare.



## Riferimenti

Balzer, L. (2021). *Evaluation des Programms "Jugendprojekt LIFT", Evaluationsbereich A 2020 - Bericht*. Zollikofen: Eidgenössisches Hochschulinstitut für Berufsbildung EHB

Crespi Branca, M. (2016). *Situazioni scolastiche e/o professionali dei giovani che hanno concluso LIFT*. Bellinzona, Divisione della scuola, Ufficio dell'insegnamento medio, DECS

Crespi Branca, M. (2019). *Percorsi scolastici e/o professionali dei giovani che hanno concluso LIFT nel 2015, 2016 e 2018*. Divisione della scuola, Ufficio dell'insegnamento medio, DECS

Marcionetti, J., Calvo, S., & Donati, M. (2014). *Scenari e prospettive sul Pre tirocinio d'orientamento*. Locarno: Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi.

Marcionetti, J. (2023). *Percorsi scolastici e certificazioni*. In Castelli, L., Plata, A. (ed.) *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese*. SUPSI-DFA

Zanolla, G., Petrucci, F., Meier, E. (in press). *Cosa c'è dietro ad un voto? Un'analisi multilivello applicata ai voti nella scuola elementare*. Locarno: Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi.





Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento dell'educazione, della cultura  
e dello sport

Scuola universitaria professionale della  
Svizzera italiana

Monitoraggio delle traiettorie formative  
degli allievi che hanno seguito il progetto  
LIFT (coorti 2014/15 – 2020/21).

Quaderni di ricerca – n. 46

Scuola universitaria professionale della  
Svizzera italiana  
Dipartimento formazione e  
apprendimento / Alta scuola pedagogica  
Centro innovazione e ricerca sui sistemi  
educativi

Piazza San Francesco 19  
6600 Locarno

ISBN (print) 978-88-85585-84-3

ISBN (online) 978-88-85585-86-  
7

